A.p.s./e.t.s. Centopercento Teatro
Via Carlo Zima 1/a - 25121 - Brescia
info@centopercentoteatro.it
www.centopercentoteatro.it
Tel.+39 345 5781204
P.I./C.F. 03155490984

RASSEGNA DI TEATRO PER BAMBINI E FAMIGLIE
"MANI NELLA MARMELLATA"
Ottobre 2026 - Gennaio 2027
Teatro Arcobaleno di Fiumicello

L'infanzia è quel luogo in cui è concesso qualcosa in più.
E' il momento della vita nel quale le follia, la furbizia e le "marachelle" ancora fanno sorridere. Un tempo che lentamente si perde ma del quale rimane la nostalgia.
Le mani nella marmellata sono quelle dei piccoli colti in flagrante a dare libero sfogo alla loro curiosità, ma sono anche quelle dei grandi che si ricordano di essere stati "beccati" sul fatto e che oggi si trovano ad avere il ruolo opposto.
La rassegna, dunque intende creare un'occasione per tutti di affondare le mani, manine e manone in una divertente marmellata.

La Rassegna teatrale – occasione di incontro tra generazioni.
La rassegna nasce dall'esigenza di offrire ai bambini della città di Brescia e alle loro famiglie, un momento di svago ma anche di riflessione e di crescita condivisa attraverso il teatro.
Gli argomenti che intendiamo affrontare con le nostre proposte sono i più disparati ma il filo conduttore è il divertimento attraverso la narrazione di storie note.
La rassegna punta a proporre spettacoli che abbiano una forte connotazione educativa sotto diversi aspetti e che permettano quindi di creare importanti momenti di discussione e rielaborazione sia con i bambini sia con le famiglie.
É pensata per essere proposta a cadenza mensile nella giornata di domenica pomeriggio per i mesi da ottobre a gennaio.
Pensiamo anche che possa essere un'occasione per stimolare l'interesse di coloro che bambini non sono, ma sentono fortemente il bisogno di recuperare il contatto con il proprio territorio, perso durante le chiusure forzate degli anni passati. A conclusione di ogni spettacolo, infatti, vorremmo dare la possibilità al pubblico di incontrare gli artisti appena visti sul palco e aprire un dibattito/riflessione con loro sui temi affrontati.

Il teatro per il territorio
Il territorio all'interno del quale si inserisce questa rassegna è complesso, articolato e profondamente vario dal punto di vista delle differenti culture che lo popolano.

La rassegna è inserita all'interno del teatro della parrocchia di Fiumicello con l'obiettivo di raggiungere anche e soprattutto le famiglie che abitano quel quartiere e offrire loro occasioni di svago ma anche di incontro e riflessione condivisa. In accordo con la parrocchia di Fiumicello, c'è l'intenzione di mettere a disposizione una serie di "biglietti sospesi" che saranno destinati ai bambini delle famiglie che non possono permettersi di partecipare agli spettacoli e individuate dal parroco stesso. Non solo. Chiunque partecipi alla rassegna avrà la possibilità di lasciare un biglietto pagato per l'appuntamento successivo.
Il costo del biglietto, come negli scorsi anni, resta popolare: è previsto un biglietto unico di 7 € per tutti gli spettatori; è possibile prenotare scrivendo una mail a eventi@centopercentoteatro.it.
La rassegna Mani nella Marmellata di Centopercento Teatro è sostenuta da **Circuito CLAPS**.

Calendario:

Per il quinto anno di questa rassegna, queste sono le quattro date previste:

- Domenica 25 Ottobre 2026 ore 16.00 **– CUOCO ABELARDO, CUCINA E POESIA**
  Prod. La Macchina del Suono

- Domenica 22 Novembre 2026 ore 16,00 **– C'ERA DUE VOLTE IL BARONE LAMBERTO**
  Prod. Centopercento Teatro

- Domenica 20 Dicembre 2026 ore 16,00 **– CANTO DI NATALE**
  Prod. Centopercento Teatro

- Domenica 24 Gennaio 2027 ore 16,00 **– IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON**
  Prod. Chronos3

25 Ottobre ore 16:00
CUOCO ABELARDO, CUCINA E POESIA



testo e regia di **Lorenzo Degli Innocenti**
con **Alessandro Grisolini, Bernard Vandal, Matteo Dall'Olmo**
una produzione **La Macchina del Suono**

C'è un segreto che bolle in pentola a Calenzano e non ha l'odore del solito soffritto. Il protagonista di questa storia è Abelardo, un cuoco straordinario capace di trasformare i sapori più complessi in piatti degni di un re. Eppure, nonostante la sua maestria tra i fornelli, Abelardo si ritrova improvvisamente senza parole davanti al sentimento più nobile: l'amore per la bella Ondina. Vorrebbe dedicarle una poesia, ma le rime sembrano sfuggirgli come farina tra le dita. La cucina però è un luogo magico dove nulla accade per caso. Saranno un vecchio mortaio saggio, custode di antichi segreti, e uno strano libro di ricette a svelare ad Abelardo una verità inaspettata. Cucinare e poetare non sono poi così diversi, poiché entrambi richiedono cura, equilibrio e quel tocco di fantasia che rende unico ogni accostamento. Le parole possono essere pesate, mescolate e stese proprio come gli ingredienti di una pietanza sopraffina, basta solo saperle ascoltare. Questo viaggio poetico tra mestoli e metafore non può però compiersi in solitudine. Per trasformare i sospiri in versi e i sapori in emozioni, Abelardo avrà bisogno della complicità e della creatività dei piccoli spettatori presenti in sala. Saranno proprio i bambini a mettere mano a questo speciale impasto letterario, aiutando il cuoco a trovare la ricetta perfetta per conquistare il cuore di Ondina.

22 Novembre ore 16:00
C'ERA DUE VOLTE IL BARONE LAMBERTO



liberamente ispirato all'omonima opera di Gianni Rodari
testo e regia di **Chiara Cervati**
con **Antonio Panice**, **Ettore Oldi**, **Pablo Brattini**
una produzione **Centopercento Teatro**

Il Barone Lamberto è un uomo molto ricco, ma allo stesso tempo molto vecchio e molto malato: fin dall'inizio la sua sembra essere una storia prossima alla fine, senza possibilità di svolte o grandi colpi di scena. Ma siamo sul lago d'Orta, un luogo magico dove le cose possono andare al contrario, da dove anche un piccolo torrente come il Nigoglia può decidere di scorrere, contro ogni aspettativa, all'insù, verso Nord.
Così, il Barone Lamberto, scopre un segreto che cambierà per sempre la sua esistenza: "L'uomo il cui nome è pronunciato resta in vita!". Ed è proprio da questa frase che inizia la sua avventura verso la possibilità di riguadagnare il tempo perduto, fino a ricominciare da zero, per poter reinventare sé stesso.
Gli basterà assumere sei persone e accomodarle nella sua soffitta perché ripetano ininterrottamente il suo nome, e potrà così prendersi la sua rivincita su tutti: sul nipote Ottavio che attende la morte dello zio per l'eredità, sui banditi che lo rapiscono per il riscatto, sulla vita che lo ha reso vecchio e malandato.

20 Dicembre ore 16:00
CANTO DI NATALE



tratto all'omonima opera di Charles Dickens
regia di **Giacomo Segulia**
con **Chiara Cervati**, **Ettore Oldi**
una produzione **Centopercento Teatro**

Canto di Natale è un romanzo breve di genere fantastico del 1843 di Charles Dickens (1812-1870). È il più importante della serie dei Libri di Natale (The Christmas Books), nonché una delle opere più famose e più commoventi sul Natale. Narra della conversione del vecchio e avaro Ebenezer Scrooge, visitato nella notte di Natale da tre spiriti (il Natale del Passato, del Presente e del Futuro), preceduti da un'ammonizione dello spettro del defunto amico e collega Jacob Marley. Lo spettacolo vede come perno la figura di Ebenezer Scrooge. Il vecchio usuraio è solo al mondo, isolato da tutto e tutti. Si è voluto quindi far emergere questa situazione anche a livello scenico: al centro, su una piattaforma girevole, c'è tutto il mondo di Scrooge; quella è la sua casa, ma anche il suo ufficio, il suo universo, la sua tomba. Tutto intorno c'è invece il mondo dei tre Spiriti e il mondo reale: gli impiegati sfruttati, i parenti, il popolo affamato, i poveri ammalati, cioè tutto ciò che Scrooge tiene a debita distanza dal suo castello di solitudine. Tutte queste figure sono affidate ad un'unica attrice, per sottolineare il dualismo tra il mondo di Scrooge e l'esterno. Sarà solo alla fine con la conversione finale di uno Scrooge ormai pentito che i due mondi entreranno davvero in contatto, con il crollo, anche concretamente sulla scena, dei muri che li dividevano. Un altro aspetto fondamentale è la dimensione sonora. A condurre gli spettatori nella fiaba teatrale ci saranno la musica, i suoni e i rumori, che avranno una loro dinamica precisa integrata nella drammaturgia. Si creerà così un unicum tra azione scenica e dimensione sonora.

24 Gennaio ore 16:00
IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON



Drammaturgia di **Lucia Messina**
Regia di **Lucia Messina**
Con **Tobia Dal Corso Polzot e Riccardo Avramo**
Musiche dal vivo **Roberto Di Bitonto**
Una produzione **Chronos 3**

Uno spettacolo di teatro per bambini e famiglie
La ragione principale per cui un gabbiano vive e vola è mangiare: questa è la Legge dello Stormo a cui il giovane gabbiano Jonathan non riesce ad arrendersi.
Per lui volare è un orizzonte che non ha mai fine, di tecniche da imparare, di limiti da sfidare, di cognizioni da apprendere. Poco importa se per questo è considerato un diverso dai suoi stessi genitori e passa gran parte del suo tempo in solitudine: questo suo modo di intendere la vita gli pulsa nelle vene e non riesce a farsene una colpa.
Viene addirittura esiliato dallo Stormo quando, entusiasta di una delle sue scoperte, prova a condividerla con i suoi simili, che purtroppo rifiutano qualsiasi alternativa alla loro routine. Un giorno però, durante uno dei suoi voli alle Scogliere Remote, viene raggiunto da alcuni gabbiani mai visti prima: luminosi, abili nel volo, fuori dall'ordinario... proprio come lui. Scopre così di non essere mai stato solo, anzi, che da qualche parte esiste un mondo pronto ad accoglierlo e a istruirlo in quello che ha sempre cercato. Una storia semplice che racchiude in sé tanti significati, quanti ne vorremo cogliere, e affronta con genuinità varie tematiche essenziali, come il rapporto con la società e con il giudizio altrui; il rapporto con sé stessi, tra limiti e aspirazioni; il rapporto tra maestri e allievi, declinato in varie sfumature. Due attori danno vita alla narrazione interpretando i vari personaggi del racconto, usando piccoli giochi di ombre, pochi oggetti e qualche elemento di costume, accompagnati dalle atmosfere sonore create dal vivo dal musicista Roberto Dibitonto.